



Direzione Didattica Statale 2° Circolo
San Giovanni Bosco
via Millico, n° 13 - 70038 TERLIZZI (BA)



Tel. e Fax **080 3516314**
Cod. Scuola **BAEE168001**
C.F. **80010940726**

e-mail: baee168001@istruzione.it PEC: baee168001@pec.istruzione.it WEB : www.secondocircolobosco.gov.it

**“Sappi che ogni faccia è un miracolo.
E' unica.
Non potrai mai trovare
due facce assolutamente identiche.
Ogni faccia è il simbolo della vita
e ogni faccia merita rispetto”
Tahar Ben Jelloun**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI...PER UNA SCUOLA INTERCULTURALE.

Premessa

Il rapido cambiamento della società post – moderna sempre più complessa, dinamica, multietnica e multiculturale investe la scuola italiana chiamata a rafforzare il senso di identità nazionale e a dare alla formazione di ogni alunno uno spessore interculturale. Come afferma Biagioli “la scuola deve accogliere e valorizzare i portatori di culture diverse assumendole come beni alla cui fruizione hanno diritto sia i migranti che gli autoctoni per sviluppare la loro personalità e usufruire dei rispettivi beni culturali”.

Una scuola inclusiva che accoglie è una scuola in cui tutti gli alunni, a prescindere dalle loro abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

A tale scopo, la scuola San Giovanni Bosco si propone di mettere in atto strategie per consentire a ciascun alunno di vivere la propria unicità in armonia con l'altro e in piena libertà.

L'accoglienza pertanto riguarda tutti poiché, tutti sono portatori di una cultura e di una storia che li rendono unici ed hanno il diritto di sentirsi pienamente valorizzati.

Ogni bambino nuovo arrivato ha diritto all'accoglienza, sia egli italiano o straniero. L'accoglienza va intesa come stile della scuola che va incontro all'altro con disponibilità e capacità di mettersi in gioco.

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri è un documento del nostro Istituto che intende presentare procedure condivise dal Collegio dei Docenti per promuovere l'inclusione degli alunni stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Si tratta, quindi, di un insieme di prassi educative alle quali i docenti dell'istituto e gli altri operatori scolastici possono far riferimento e condividere.

Il Protocollo di Accoglienza, pertanto, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24- 1.3.2006).

Finalità

Il Protocollo di Accoglienza della scuola San Giovanni Bosco si propone di:

- definire pratiche condivise, all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza di alunni immigrati, migranti e rom;
- facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza scolastico che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e/o atteggiamenti di intolleranza per promuovere il pieno inserimento di tutti;
- favorire e sviluppare un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- costruire un contesto favorevole all'incontro di culture diverse e di singole "storie" di ciascuno;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio);
- creare un'occasione di ricerca pedagogica e didattica, per migliorare l'offerta formativa di tutti;
- promuovere le competenze linguistiche degli alunni;

- diminuire l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- agevolare la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

Scopo fondamentale del presente documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale potrà essere integrato e revisionato sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della nostra scuola.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

Legge n.40 –6 marzo 1998;

D. Lgs n. 286 –25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);

DPR n. 394 –31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);

DPR n. 275 –1999;

delle indicazioni ministeriali, tra cui:

CM n. 205 –26 luglio 1990;

CM n. 73 –2 marzo 1994;

CM n. 87 –23 marzo 2000;

CM n. 3 –5 gennaio 2001;

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri –febbraio 2014,

il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

Amministrativo-burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;

Comunicativo-relazionale riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;

Educativo- didattico che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;

Sociale che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che, nella nostra istituzione è composta da:

- Dirigente Scolastico;
- n. 1 F.S. e il referente per l'Integrazione ed Intercultura (Ins. Binetti);
- 2 docenti di scuola materna;
- 2 docenti per ciascun plesso di scuola primaria;

La Commissione Integrazione e Intercultura svolge i seguenti compiti:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce alla famiglia informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

1. FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

Iscrizione

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica adeguatamente predisposta;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- Acquisire la documentazione sanitaria;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori, se possibile, la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione;
- Avvisare la Commissione interessata.

MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione, possibilmente in versione bilingue;
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali;
- Modulistica varia

In accordo con la Commissione Intercultura/accoglienza, il personale di segreteria stabilisce la data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.

2. FASE: COMUNICATIVO- RELAZIONALE

Prima accoglienza

I componenti della Commissione effettuano il primo colloquio con i genitori dell'alunno.

Durante il Colloquio con i genitori si dovrà:

- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione linguistica dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- raccogliere eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

- illustrare le modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La scuola dovrà consegnare:

- ✓ orari funzionamento della scuola e calendario scolastico;
- ✓ PTOF, se possibile nella lingua madre dell'alunno;
- ✓ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola, se possibile nella lingua madre dell'alunno.

Possibilmente si programmerà anche un colloquio dell'alunno con gli insegnanti della Commissione Intercultura per:

- ✓ rilevare il livello di scolarizzazione;
- ✓ rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana mediante test graduati per livello;
- ✓ rilevare le abilità logico-matematiche;

I colloqui si svolgeranno entro 2-3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia:

1. l'inserimento graduale nella scuola dell'infanzia;
2. lo svolgimento dei compiti a casa;
3. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
4. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva;
5. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
6. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale come lingua di comunicazione e lingua di studio;
7. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni;
8. la puntualità e la frequenza regolare;
9. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può utilizzare l'intervento di un mediatore culturale/linguistico.

3. FASE EDUCATIVO –DIDATTICA

Determinazione della sezione/classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che stabilisce quanto segue:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*
- b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica salvo che la Commissione Integrazione ed Intercultura, in accordo con il D.S., deliberi l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la classe di inserimento.

La scelta della classe avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni personalizzate.

La Commissione per l'Integrazione, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO IN SEZIONE / CLASSE

I compiti dei docenti:

- Informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità.
- Individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nella esecuzione delle attività.

Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- i corsi di Italiano L2;
- i testi di studio semplificati;
- un itinerario progettuale attraverso i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di approntare un progetto individualizzato che prevede la frequenza ai laboratori di italiano L2 e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Il piano individualizzato/personalizzato

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un piano educativo individualizzato, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe. In particolare, ogni docente dovrà selezionare i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi, previsti dalla Programmazione individualizzata. #####

I percorsi personalizzati si caratterizzano per il loro carattere transitorio; la loro durata è variabile sulla base della caratteristica dei singoli alunni.

Obiettivo del **Piano Didattico Personalizzato** è quello di favorire l'apprendimento e l'acquisizione della lingua italiana e di portare l'alunno a seguire il curriculum della classe.

La Programmazione da sola non basta se non è accompagnata da una **metodologia** "diversa", possibili percorsi di facilitazione che consideri la dimensione cognitiva, emotiva ed affettiva, di fondamentale importanza per l'apprendimento e che:

- ✓ rispetti i tempi d'apprendimento dell'alunno straniero;
- ✓ valorizzi le sue competenze come risorsa all'interno del gruppo;
- ✓ abbia un approccio ludico (giochi didattici, simulazioni...);

- ✓ utilizzi tecniche di apprendimento cooperativo e di aiuto tra pari, tutoring, lezioni frontali, di tipo interattivo ed operativo, spiegazioni individualizzate;
- ✓ usi un linguaggio più semplice, testi ridotti, facilitati, ad alta comprensibilità;
- ✓ utilizzi linguaggi non verbali (foto, immagini, grafici, mappe concettuali, schemi, tabelle)

Così facendo si favorirà l'educazione all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; e si risponderà al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

Alfabetizzazione in Italiano come L2 e percorso d'apprendimento.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999 recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.**”*

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'*adattamento dei programmi* per gli alunni non italofoeni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, pertanto sarà cura di ogni docente elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina.

In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofoeni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofoeno di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito dei docenti di classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”.

Alla luce delle indicazioni legislative sarà interesse della nostra comunità scolastica curare dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2**, preferibilmente utilizzando docenti interni, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi e da articolarsi

secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

• **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

• **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

• **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Di seguito, si delinea il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.

LIVELLO BASE	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

LIVELLO AUTONOMO	B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p>È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</p> <p>È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
LIVELLO PADRONANZA	C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri.

"Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014" mettono in risalto l'importanza di attuare non più una valutazione strettamente certificativa quanto una valutazione formativa.

Per il team di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali sono stati pianificati percorsi personalizzati, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

La valutazione degli apprendimenti avviene secondo modalità e criteri stabiliti e condivisi collegialmente.

I diversi momenti in cui si attua definiscono:

- la valutazione iniziale (prove d'ingresso)
- la valutazione in itinere (monitoraggio degli apprendimenti, impegno, motivazione)
- la valutazione finale (progressi compiuti rispetto al livello di partenza)

I docenti si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Le verifiche vengono adeguate alle capacità comunicative dell'alunno non italofono e al suo livello di apprendimento di italiano come L2, oppure gli viene data la possibilità di completare parzialmente l'esercitazione assegnata. Quando la verifica non viene adattata, verranno abbassati i criteri di soddisfazione.

VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE

ALUNNI CHE SEGUONO LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

- ✓ Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà/carenze linguistiche dell'alunno.
- ✓ Per la lingua italiana si valutano i progressi effettuati con elementi di valorizzazione del processo (impegno, motivazione, approccio al compito, desiderio di apprendere).

Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:

- ✓ limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana;
- ✓ progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l'alunno;
- ✓ osservazioni sistematiche.

ALUNNI CHE NON SEGUONO LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di tipo "a" e "b":

Enunciato del primo tipo sarà formulato quando l'arrivo dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione (si potrà eventualmente riportare la data di arrivo in Italia o di iscrizione alla scuola italiana) o quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari:

a) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento poiché l'alunna/o si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana"

L'enunciato del secondo tipo, invece, potrà essere utilizzato una volta elaborati ed approvati collegialmente gli obiettivi e i contenuti essenziali specifici per disciplina.

b) "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento dell'alunna/o ed è relativa a obiettivi e contenuti essenziali, poiché l'alunna/o si trova nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana".

VALUTAZIONE FINALE

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno questa, dovendo sancire il passaggio alla classe successiva, deve **essere espressa**.

È quindi possibile inserire una dicitura simile a quella di seguito riportata:

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento dell'alunna/o ed è relativa a obiettivi e contenuti essenziali, poiché l'alunna/o si trova

nella fase iniziale di apprendimento della lingua italiana”. Si potrà allegare una relazione che accompagni la scheda di valutazione.

Il team docente, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d’origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d’origine,

considera che *“i tempi dell’apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l’allievo all’anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell’anno successivo i progressi dell’allievo, in un’ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

4. FASE SOCIALE: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Nella nostra scuola fortemente diversificata dal punto di vista sociale, economico e culturale, l’incontro interculturale pone la sua attenzione alla dimensione della relazione con l’altro, affinché in campo educativo si possa praticare il confronto e l’arricchimento reciproco.

La nostra comunità scolastica si pone, dunque, come finalità l’educazione interculturale, l’educazione alla diversità culturale, di genere, di status sociale, di lingua, di condizione familiare, in una prospettiva interdisciplinare, come un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell’Istituto.

Pertanto, la dimensione sociale del progetto di accoglienza e di integrazione viene garantita dalla nostra scuola attraverso l’attivazione di percorsi d’insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- Promuovere il dialogo, l’apertura, il confronto con le varie culture;

- Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curricolari;
- Promuovere interventi integrativi alle attività curricolari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato, agenzie culturali ed educative);
- Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

La nostra comunità scolastica si pone nell'ottica di valorizzare le diversità, di rifiutare le discriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, attivando dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro, che stimolino al confronto e alla comunicazione. Solo così i processi di apprendimento diventeranno efficaci e si potranno formare, educare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà.

Terlizzi, 30/09/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Clara Peruzzi

Approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta dell'8 gennaio 2020, delibera n. 15/2020 prot. 1573 del 23/04/2020.